

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth

Lettera dell'Arcivescovo Sua Ecc. Mons. Giovan Battista Pichierri

PARROCCHIA E AZIONE CATTOLICA

Ai Rev.mi Parroci

All'A.C. Diocesana

All'A.C. Parrocchiale

Loro Sedi

Carissimi Parroci, Assistenti Ac, Presidente e Soci di Azione Cattolica,
“*grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo*” (1 Cor 1, 3).

All'inizio dell'anno pastorale 2008-2009, dedicato a s. Paolo, mi rivolgo in particolare ai Parroci e all'Azione Cattolica, sapendo di poter contare su di voi nell'azione pastorale unitaria e organica per una crescita di tutti in Cristo Gesù come Chiesa dal volto materno, bello e amorevole.

Vi affido gli impegni pastorali attraverso la lettera: “*Per una Chiesa dal volto materno. Il Vangelo dell'Amore nelle relazioni affettive*”, convinto di trovare in voi i primi operai del campo del Signore, seminatori di speranza, portatori di giustizia e di pace in ogni ambiente di vita.

Sono contento per la presenza dell'Azione Cattolica in 35 parrocchie dell'Arcidiocesi; e per la disponibilità di altre 8 parrocchie ad accoglierla e inserirla nella pastorale.

Con l'impianto di queste ultime giungeremo ad avere presente l'Azione Cattolica in 43 delle 62 parrocchie dell'Arcidiocesi. E' una grande grazia di Dio!

Questo è il frutto del dinamismo missionario della nostra Azione Cattolica diocesana. Per questo ringrazio il Signore e la presidenza diocesana con tutta l'èquipe che serve l'Associazione con entusiasmo e zelo, animata dagli assistenti ecclesiastici don Francesco LA NOTTE per i giovani, don Dino CIMADOMO per l'A.C.R., coordinati dall'assistente diocesano unitario don Vito CARPENTIERE.

Il presidente diocesano Luigi LANOTTE mi ha offerto un “rapporto” sulla situazione diocesana dell’Azione Cattolica evidenziando, oltre ai dati statistici, sopra riportati, tre punti: criticità, forza, strategia.

Mi permetto inserire al primo posto quello che il Santo Padre Benedetto XVI disse in quella bellissima convocazione di tutta l’Azione Cattolica in piazza s. Pietro il 4 maggio u.s., dando inizio a uno speciale anno della santità per l’associazione. In questo anno di grazia 2008-2009, i soci di A.C. devono impegnarsi a vivere in grazia di Dio in modo permanente: a 360 gradi e nei 365 giorni dell’anno. A ciò stimola la beatificazione di don Francesco Bonifacio (n. 07.09.1912 +11.09.1946), assistente di A.C., educatore di fede di tanti giovani, ucciso in odio della sua limpida fede; avverrà il 4 ottobre p.v. nella Cattedrale di s. Giustino a Trieste. E l’Anno Paolino che ci invita a conoscere l’Apostolo, per imitarlo nell’annuncio del Vangelo, facendoci anche noi “tutto a tutti, per portare molti a Cristo” (Cfr. 1 Cor 9, 22).

Circa la **criticità** il presidente evidenzia: “In molti casi promuovere il cammino AC, per molti sacerdoti e parroci, è un impegno gravoso; anche perché poco conosciuto”; la comunione ecclesiale associativa spesso non è favorita dall’eccessivo protagonismo dei laici o dei sacerdoti, perdendo di vista l’essenziale: l’Eucaristia attorno a cui si fonda la comunità ed il servizio; la scarsa coscienza laicale presente in alcune situazioni, induce le stesse associazioni parrocchiali a “trascinarsi o farsi trascinare” nel cammino associativo.

A tale riguardo, a maggior ragione, ribadisco che il punto di partenza è l’impegno alla santità, ad essere cioè uniti a Cristo come il tralcio è unito alla vite (cfr. Gv 15,5).

I punti **forza** sono tanti e tutti costituiscono il fondamento dell’apostolato dell’A.C. . Così si esprime il presidente:

“L’A.C., attraverso i cammini formativi, sostiene la formazione dei laici (*dai ragazzi agli adulti*) e li esercita alla testimonianza nel mondo per essere missionari. Il cammino di formazione diocesano dell’A.C. è globale perché contraddistinto dai seguenti caratteri:

- **Unitarietà**, dove tutte le fasce di età interagiscono sulle stesse finalità pur lavorando nello specifico;

- **Diocesanità**, come il territorio in cui l’A.C. opera e si sforza di dare testimonianza attraverso il servizio e i progetti;
- **Formazione**, umana e spirituale, continua e costante per tutti i gruppi e i formatori;
- **Testimonianza**, negli ambienti di vita e sul territorio attraverso i movimenti (MSAC, MLAC, MIEAC) e i progetti di missionarietà;
- **Missionarietà**, per annunciare il Cristo alle genti attraverso lo strumento dell’A.C.

Per coltivare la vera natura e il fine dell’A.C., è necessario avvalersi dei mezzi che bene illustra lo stesso presidente nei punti forza.

- a. L’A.C. ha a disposizione diversi strumenti per favorire un cammino di fede: i testi per la formazione personale e di gruppo, i campi scuola, le diverse iniziative.
- b. I responsabili diocesani, sono sempre a disposizione per accompagnare i gruppi parrocchiali nel cammino formativo.
- c. L’A.C. è palestra di vita ed educa alla corresponsabilità all’interno della comunità, in stretta collaborazione con i pastori. Inoltre, stimola e suscita in chiave vocazionale, responsabilità laicali all’interno della Chiesa e del mondo.

Occorre muoversi insieme, accogliendo il mio invito a che l’A.C. sia presente in ogni parrocchia come punto di riferimento per un laicato a servizio della pastorale diocesana calata sul territorio di ciascuna realtà parrocchiale.

Le Commissioni pastorali diocesane potranno avere così più facilmente il loro referente parrocchiale in vista di una pastorale diocesana realmente organica e unitaria.

Conto, pertanto, sul vostro zelo apostolico e, come diceva la serva di Dio Armida Barelli, anch’io vi dico: “Bisogna lavorare senza posa, ma amate, amate, amate!”.

Col saluto affettuoso, vi benedico.

Trani, 18 settembre 2008

✠ Giovan Battista Pichierri
arcivescovo